

# Forum Medio Oriente a Lugano

## «Con la cultura strategia di pace»

### L'iniziativa

Tra i temi focalizzati durante l'evento lo sviluppo del turismo e il ruolo dei siti culturali

«Ideare e promuovere il cambiamento» è il titolo della seconda edizione del Middle East Mediterranean Summer Summit ospitato organizzato dall'Università della Svizzera italiana (Usi) con il sostegno del Dipartimento federale degli affari esteri della Confederazione Svizzera.

Il progetto ha preso avvio il 15 agosto con il seminario, ieri e oggi le giornate del forum pubblico. Quattrocento gli iscritti a quest'ultimo e oltre cento i giovani ingegneri, avvocati, medici, giornalisti, studenti, imprenditori, ricercatori e membri di organizzazioni non governative che, provenienti da Arabia Saudita, Algeria, Brasile, Djibouti, Egitto, Estonia, Francia, Giordania, Iran, Iraq, Israele, Italia, Libano, Macedonia, Marocco, Oman, Russia, Sierra Leone, Siria, Stati Uniti, Svizzera, Territori palestinesi, Tunisia, Turchia, Yemen, hanno lavorato insieme sulle dinamiche nel Medio Oriente Mediterraneo.

Contestualmente al Summit è stata organizzata la mostra «Città in frammenti. Un viaggio virtuale dalla Siria all'Iraq», alla cui realizzazione ha collaborato e-Real, azienda che ha all'attivo diverse soluzioni sviluppate insieme con il Politecnico di Milano, in particolare con l'ED-ME Lab.

«Il ruolo dei percorsi turistici e culturali nella costruzione del futuro della regione del Medio Oriente Mediterraneo» è stato il focus affrontato nella mattinata di ieri. Il patrimonio culturale come risorsa tangibile, non tangibile e naturale, svolge un ruolo vitale per lo sviluppo sociale ed economico. È necessario sviluppare, in Medio Oriente come in Occidente, la consapevolezza che il turismo sostenibile rappresenta una fonte di crescita in grado di mitigare la povertà e contribuire alla pace e alla riconciliazione. «Se l'Isis distrugge la cultura colpendo siti archeologici, musei, opere d'arte, noi dobbiamo rispondere aumentando cultura e conoscenza, cercando prove concrete per dimostrare che la cultura aiuta la pace» ha detto Lazare Eloundou Assomo, director, Culture and Emergencies, dell'Unesco rivolgendosi ai presenti, fra cui



Il sindaco di Lugano Marco Borradori

uomini politici internazionali, imprese sociali, non profit e giovani change makers.

La tecnologia digitale, con droni e Intelligenza Artificiale, è stata utilizzata a Palmira con un team di archeologi, per creare copie 3D dei siti e a Mosul l'applicazione di queste tecnologie, mappando 10 mila edifici, ha permesso di valutare i danni e individuare le aree su cui intervenire. «La tecnologia nelle zone distrutte dai conflitti serve anche per lo sviluppo futuro del turismo» ha detto Yves Ubelmann, presidente e co-founder di Iconem, mentre Stefano Do-

minioni, del Consiglio d'Europa sulle rotte culturali (APE) e direttore dell'Istituto europeo di rotte culturali in Lussemburgo ha sottolineato l'importanza delle rotte transnazionali e degli scambi culturali dei giovani. Suzy Hatough-Bouran, consulente della Jordan Inbound Tour Operators Association, ha insistito invece sulla dimensione etica che deve avere il turismo sostenibile per essere veicolo per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile del 2030, creare condivisione e strategie comuni.

**Emanuela Longoni**